



LUNEDÌ 25 CON ANTEPRIMA IL 24 LA PASQUA DI CALDARA PASSIONE BAROCCA



Accademia Corale Stefano Tempia festeggia la Pasqua in compagnia di Antonio Caldara. Il concerto è in programma lunedì 25 (ore 21) al Conservatorio «G.

Verdi» di piazza Bodoni; ma è prevista anche un'anteprima domenica 24 (ore 18) sempre nella stessa sala. La scelta è perfettamente condivisibile. Caldara nel 700 ha lasciato un segno profondo proprio nella produzione sacra: una ventina di messe e una quarantina di oratori sono sufficienti per farne un paladino della musica da chiesa. Non a caso la sua sede operativa fu, inizialmente, San Marco: all'epoca la più grande fabbrica



del repertorio liturgico. Ma tutta la Venezia barocca aveva qualcosa di spirituale. Le architetture, tra una calle e l'altra, sorgevano come tappe necessarie per rivolgersi verso l'alto gli occhi ancora intorpiditi dall'ombra dei viottoli. Gli affreschi di Tiepolo risucchiavano l'attenzione dell'osservatore verso un punto di fuga del tutto scollegato dal mondo delle cose immanenti. E anche la musica doveva dare il suo contributo: ogni preferenza andava verso l'alto,



Tra i protagonisti del concerto, il soprano Rossella Giacchero e il direttore Dario Tabbia

verso il timbro acuto delle voci femminili (o dei castrati), verso la brillantezza smagliante dei nuovi violini, gli strumenti che finalmente trovavano uno spazio protagonista. Caldara era un perfetto interprete di questo pensiero. Le pagine in programma nel concerto della Stefano Tempia lo dimostrano: lo «Stabat Mater» e la «Missa dolorosa» sono trampolini di lancio verso il trascendente, grazie a un percorso che dalla sofferenza giunge alla redenzione. Coro ed ensemble barocco della Stefano Tempia sono concertati da Dario Tabbia; mentre le voci soliste sono Rossella Giacchero (soprano), Alessandro Carmignani (alto), Giuseppe Maletto (tenore) e Walter Testolin (basso). Info 011/5539858. [A. MAL.]